


 Martedì 13 novembre 2018
 CONOSCERE PER PARTECIPARE
 II PARTE: TRA STORIA, ARTE E CULTURA LOCALE



DALMINE
NEGLI ANNI 1918-1920

Claudio L. Pesenti
 Associazione Storica Dalminese

Episodi centrali per Dalmine (Italia)

1918 - 1919 - 1920

- Novembre: fine guerra
- Marzo:
 - * "sciopero produttivo"
 - * Mussolini a Dalmine
- * Marzo: Stabilimenti di Dalmine
- * Autunno: elezioni comunali

Il bisogno di retrospettiva / prospettiva

? 1918 - 1919 - 1920 ?

- Novembre: fine guerra
- Marzo:
 - * "sciopero produttivo"
 - * Mussolini a Dalmine
- * Marzo: Stabilimenti di Dalmine
- * Autunno: elezioni comunali

Come Dalmine / l'Italia erano arrivate a questa situazione?

Quali le conseguenze di questi fatti?


Il prima del 1918 –
Il prima della guerra

1900/17 - I Camozzi e il conte Danieli e la Mannesmann
La 1ª Guerra Mondiale

Il territorio a inizio Novecento (2% edificato)



Economia basata sull'agricoltura



Censimento 1911

Attività	M (%)	F (%)
Agricoltura	58.2	58.8
Industria	23.5	24.2
Altre attività	18.3	17

► 1911: **55% del prodotto nazionale lordo**

I Camozzi Danieli

**Gabriele Camozzi
de Gherardi**
(1823-1869)



**Maria Elisa
Camozi in
Danieli**
(1861-1937)



**Gualtiero
Danieli**
(1855-1917)



I Camozzi de' Gherardi acquistarono Dalmine all'asta nel 1783

Arriva la modernità

31 marzo 1908, posa
prima pietra a Dalmine

L'ECHO DI BERGAMO



La Mannesmann a Dalmine.

Nel piano che si distende fra Dalmine (Comune di Sabbio) e Mariano al Brenno vi sta sorgendo un'industria che sarà fra le più importanti della provincia nostra. La Mannesmann-Gesellschaft, avente sede a Milano, ha qui acquistato dall'onore. Gualtiero Danieli un'ampia tenuta della superficie di mq. 40.000 perervi un stabilimento per la produzione in Italia di tutte le parti di ogni specie, eliminando così l'importazione fatta fin qui dalla Germania.



Mannesmann: azienda tedesca in Dalmine

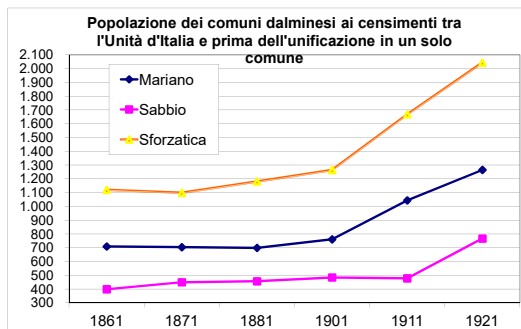


I Danieli Camozzi per Dalmine



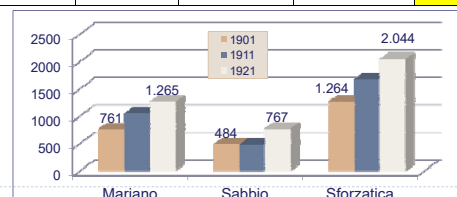
Archivio M. Tosoni,
proprietà ing. G.A.
Mallandrino,
discendente di G. Camozzi

Popolazione 3 comuni 1861-1921

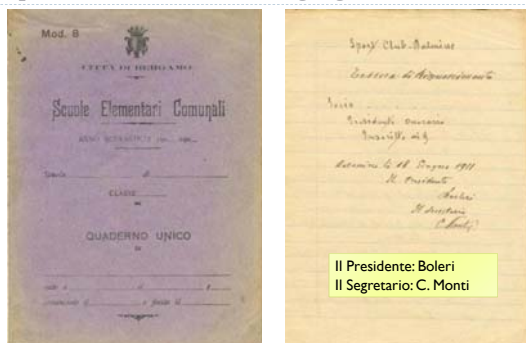


Aumento della popolazione

	Mariano	Sabbio	Sforzatica	Totale
1901	761	484	1.264	2.509
1911	1.044	478	1.668	3.190
1921	1.265	767	2.044	4.076



Una popolazione “nuova” Sport Club Dalmine, 18 giugno 1911



Archivio Parrocchia S.Andrea

Morte di Danieli e malattia della madre

- ▶ 24 marzo 1917 - La morte improvvisa di G.W. Danieli fu un colpo durissimo per la famiglia
- ▶ “Colpita da grande dolore per la morte del marito (Maria Elisa) diede segni di alienazione mentale e dovette essere ricevuta in casa di salute” a Roma.
- ▶ “Questi due fatti, cioè la morte del padre e la incapacità della madre, contribuirono e causarono lo **sfacelo della detta famiglia, lustro e vanto dell’ambiente Romano**”.
- ▶ racconto della figlia minore Maria Antonia, 1933

9 dicembre 1932: Consiglio di amministrazione Svendite alla “Dalmine”

“[...] Negli ultimi approcci pare invece che quest’ultima, ridotta a più miti consigli, sia entrata nell’ordine di idee di cederci

- ▶ il mappale n° 194 su cui insiste l’antico castello,
- ▶ il reliquato sud nuova strada di mq 3.000,
- ▶ nonché il mappale n° 200/A, 202, 210, 205/b di complessivi mq 30.000, per un prezzo complessivo di £ 600.000 circa.



Il prima del 1918 Dalmine e la Grande Guerra

“Cittadini e soldati
siete un esercito solo”
Vittorio Emanuele III



Chi andò alla guerra? 27 classi d’età: i maschi nati dal 1874 al 1900

Da Dalmine: circa 300 uomini (10% popolazione)



Un professionista
della guerra
1857-1944



Un ufficiale di
complemento
1898-1917



Un soldato
di leva
1894-1915



Un richiamato
1880 -1954



Un volontario
1900-1919

Stabilimento tedesco e guerra dell’Italia contro la Germania

- ▶ 1915 **Marzo**: consiglieri tedeschi non partecipano al consiglio di amministrazione ma deliberano per corrispondenza
- ▶ 24 **maggio**: guerra all’Austria
- ▶ 1915 **Agosto**: sostituzione di consiglieri tedeschi con italiani
- ▶ 1915 **Ottobre**: stabilimento ausiliario e produzione destinata a Esercito e Marina
 - ▶ Presidiato da 50 uomini guidati da sottotenente
 - ▶ Collaudatore della Marina (prima capo operaio)
- ▶ 1916, 28 **agosto**: guerra a Germania
- ▶ 1916 **Settembre**: Società posta sotto sindacato da prefetto di Bergamo
- ▶ 1916 **Ottobre**: acquisizione azioni Mannesmann per 15 mln £ oro da Banca Commerciale Italiana
- ▶ 1917 **Ottobre**: Passaggio alla Franchi-Gregorini



Tubi Mannesmann
Società a capitale tedesco

Uno stipendio per le famiglie

Per tutta la durata della guerra, la Società Tubi Mannesmann accorda ai propri dipendenti, richiamati o volontari, che prestino servizio militare:

- ▶ agli **Operai** con famiglia: **metà della paga giornaliera**
- ▶ agli **Impiegati** con famiglia: **il 100% dello stipendio**
- ▶ agli **Impiegati** scapoli: **il 25% dello stipendio**.

Gli stipendi pagati agli Impiegati, tanto dal Riparto Cassa quanto dall'Ufficio Paghe, dovranno essere registrati in un conto speciale.

- ▶ I PROCURATORI
- ▶ f.to Bounous Rota

Dalmine, 22 giugno 1915



La produzione

- ▶ Difficoltà di approvvigionamento
 - ▶ Acciaio dalla Mannesmann inglese
 - ▶ Rottame ed elettrodi dalla Francia
 - ▶ Altro dall'Italia (es. mandrini dalla Gregorini)
- ▶ Nuovo impianto per la fabbricazione di **bombole per gas compressi**
- ▶ Ampliamento **trafileria a freddo**
- ▶ Produzione di **tubi per cannoni** e altre forniture belliche



© Fondazione Dalmine

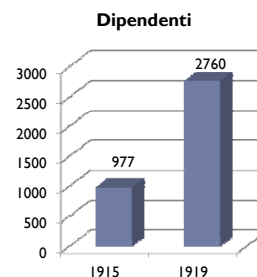
Solidarietà dopo Caporetto (24 ottobre 1917)

- ▶ *“subito dopo le tragiche giornate di Caporetto [...] gli operai metallurgici di Dalmine furono fra i primi in Italia ad animarsi di sincero fervore per salvare la nostra Nazione [...]”*
- ▶ *“furono i primi a quotarsi e a formare un premio di 5.000 lire per il battaglione italiano che per primo avrebbe riposto piede nelle nostre terre invase.”*



Occupati 1915-1919

- ▶ Aumento del numero degli occupati
- ▶ n. 250 **operaie** destinate soprattutto al reparto **aggiustaggio**
 - ▶ Quasi tutte licenziate dopo la guerra
- ▶ Inamovibilità della **forza lavoro maschile specializzata**



Donne e guerra



In Carnia **2.000 donne**, tra i 12 e i 60 anni, reclutate dall'esercito per portare in prima linea **nelle loro gerle fino a 40 kg di rifornimenti**, per 1,50 £ (=4,00 €) al giorno. Nelle città e nelle fabbriche ...



7 giugno 1918 – Esplosione allo stabilimento Sutter & Thevenot a Castellazzo di Bollate (Mi): 59 vittime di cui 52 donne



1919: legge che riconosce alle donne il diritto di comprare e vendere senza l'autorizzazione del marito

Trecento ascari eritrei

- ▶ “Per quasi tutto il periodo della lunga guerra circa trecento ascari eritrei vivono attendati nei pressi dell'abitato di Dalmine”.
- ▶ “Essi vivono nell'osservanza dei loro costumi e dei loro riti superstiziosi”.
- ▶ Utilizzati nello stabilimento



Archivio Mariella Tosoni

don Pietro Natali parroco di Sforzatica, Cronicon del 1918

Profughi dal Piave a Dalmine

Dopo la sconfitta di Caporetto

- ▶ quasi 250.000 civili fuggirono (sfollati) oltre il Piave, per gran parte bambini, donne e anziani.
- ▶ Anche a Bergamo furono ospitati dei profughi
- ▶ Alcuni profughi vissero a Dalmine e divennero operai nello stabilimento.



Vittorio Pizziol, 1903

Profugo a Dalmine, nativo di Cavallino-Treporti (Venezia)

- ▶ “Noialtri siamo andati profughi a Bergamo e siamo stati un ano a Bergamo, profughi, poi siamo venuti qui abbiamo trovato tutte le tere incolte tutto distrutto e tutto completamente.
- ▶ Che vita abbiamo fato lì? Noi si ndava a lavorare nele fabbriche a Bergamo stabilimento Dalmine l'avrà sentuto menzionare
- ▶ ecco io andavo lì, io mio padre i miei fratelli tuti anca le done veniva perché era ... ce n'era di tute le sorte e si lavorava lì, ...
- ▶ Noialtri se viveva con la paga che si prendeva lì
- ▶ si era in oto dieci famiglie ... in un recinto, chiuso vero ... abbiamo preso un maiale
- ▶ Col mangiare che ni davano a noi ce lo deva ai porsei perché era un mangiar ... un mangiar da porsei, peggio di porsei a capito?
- ▶ Quanta gente c'era del Cavain che è andata giù a Bergamo?
- ▶ ... oh noi lì si era un cento persone”.

Vittorio Pizziol

- ▶ Nato a Cavallino-Treporti il 07/11/1903
- ▶ Assunto alla Franchi Gregorini di Dalmine il 24/02/1918 in qualità di operaio presso il Reparto Aggiustaggio
- ▶ Licenziato il 05/02/1919.
- ▶ Luogo di residenza: “Comitato profughi”.
- ▶ Altri Pizziol:
 - ▶ Angelo nato nel 1878 (padre di Vittorio),
 - ▶ Giuseppe nato nel 1876,
 - ▶ Fioravante nato nel 1905
 - ▶ Ines nata nel 1901 e Rachele nel 1902



Il Comitato di mobilitazione civile

- ▶ Costituito a Sforzatica nel giugno del 1915 Aveva “per iscopo di”
- ▶ Provvedere nei limiti del possibile ad alleviare i danni derivanti dallo stato di guerra
- ▶ Costituire e mantenere aperto durante il periodo della guerra un ricovero per i figli dei richiamati, offrire loro una refezione gratuita e garantire una scuola aperta anche di pomeriggio
- ▶ Assistere con cure e medicinali gratuiti gli ammalati del paese
- ▶ Soddisfare le piccole richieste dei soldati: bende, capi d'abbigliamento, calze, guanti, materiale confezionato con l'aiuto di alcune ragazze del paese
- ▶ Corrispondenza con i militari
- ▶ Bianca de Chaurand (23 anni)



Archivio Dall'Ovo

Diritto al voto e analfabetismo

- ▶ Solo i **MASCHI**
- ▶ Età: dai 21 anni
- ▶ Aver frequentato almeno la **scuola elementare** “Saper leggere e scrivere”
- ▶ Pagare almeno **15 £** l'anno di **imposta diretta**

Anno	Numero degli elettori amministrativi con diritto al voto	
	V.A.	%
1870	1.267.349	4,7
1887	2.026.619	6,8
1889	3.343.875	11,1
1895	2.772.934	6,9
1905	3.429.384	10,3
1920	11.574.699	33,3

Diritto al voto per i reduci

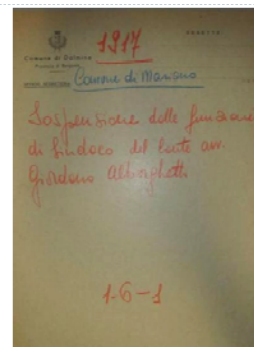


Analfabetismo in Italia e nel mondo

Anno	Italia	Spagna	Germania / Austria	Svizzera	Francia	Svezia / Danimarca / Norvegia	Belgio / Olanda	Inghilterra	USA	Giappone
1861	74,7	75	20	19	47	10	45	31	20	36
1880	47,5	55	2	2	17	1	22	14	17	29
1900	48,6	51	1	1	17	0,5	19	3	11	12
1920	35,2	49	1	1	14	0,5	15	3	8	5

Sindaco dimissionato

Il 24 dicembre 1917 il prefetto di Bergamo sospese dalla carica il Sindaco di Mariano al Brembo conte avv. Giordano Alborghetti **“per dichiarazioni contrarie alla guerra Nazionale”**.



4 - 11 novembre 1918
Fine della guerra

La guerra dopo la guerra

11 novembre 1918: Armistizio con la Germania.

Vittoria!



Amatissima Giovannina, Giornalmente i nostri alleati compresi i nostri italiani battono i tedeschi i quali stanno scontando la loro tracotanza e la loro prepotenza. Se tu vedessi quale entusiasmo regna fra le nostre truppe è qualche cosa di meraviglioso.

Al mattino alle ore sei i bersaglieri cantano inni patriottici al grido di **Viva l'Italia e la libertà**.

E non cantano altro che la verità poiché la nostra amata e diletta **Patria è maestra della libertà** e per essa si batte eroicamente per l'avvento di un avvenire di pace e di fratellanza fra i popoli ...

Le perdite dell'Italia

- ▶ **650.000** morti (Dalmine: 84)
 - ▶ quasi 100.000 in prigionia
 - ▶ circa 7.500 giovani fra i 17 e i 18 anni
- ▶ **947.000** feriti, mutilati e invalidi
- ▶ **600.000** prigionieri e dispersi.
- Su **5.615.000** uomini mobilitati
 - ▶ **39 %** degli uomini sotto alle armi.
- ▶ Costo: **148 miliardi di lire** (stima del Ministero del Tesoro, 1930)



Fine della guerra
“Italia **compiuta**” o “vittoria mutilata”?

- ▶ 20 novembre 1918, Giuseppe Marcora, presidente della Camera, garibaldino

“L'Italia è compiuta.
Nessun piede straniero
calpesta più,
né più calpesterà,
né il Trentino nostro
né Trieste”



Fine della guerra “Italia compiuta” o “vittoria mutilata”?

- ▶ Nel 1915 con il **Patto di Londra** le **potenze dell'Intesa** avevano promesso all'Italia in caso di vittoria il Trentino, il Tirolo (attuale Alto Adige), l'intera Venezia Giulia fino alle Alpi Giulie ... il protettorato sull'Albania... (non FIUME)
- ▶ Sul finire del 1917, fu rivelato dai bolscevichi
- ▶ Protesta di Fiume
- ▶ Patto ritenuto non vincolato dal presidente USA Wilson



“Vittoria mutilata”
(Gabriele D'Annunzio)

Corriere della sera, 24 novembre 1918

La Conferenza di pace a Parigi



Primo ministro francese
Georges Clemenceau
(1841-1929)

- ▶ Il **presidente italiano Orlando**, condizionato dall'unico (e falso) problema di Fiume, fu un **irrilevante comprimario**.
- ▶ Georges Clemenceau, detto il Tigre, malato alla vescica, infierì sul collega Vittorio Emanuele Orlando che alla conferenza di Parigi si lamentava per la vittoria mutilata e esclamò: “Vorrei essere capace di pisciare quanto voi siete capaci di piangere”.
- ▶ L'Italia venne **emarginata** in quanto considerata come una potenza di secondo rango.

Definì Benedetto XV le **Pape Boche** (il Papa Tedesco) dopo le dichiarazioni del 1° agosto 1917 (“inutile strage”)

Vittoria **negata**

- ▶ **La guerra partigiana l'unica di cui essere fieri.**
- ▶ In controtendenza, uno dei più validi storici di sinistra, Mario Isnenghi, ha avvertito a suo tempo: **Non dobbiamo vergognarci di avere vinto.**

Possibile spiegazione

- ▶ Il mancato riconoscimento del (sanguinoso) successo dell'Italia dovuto pure al fatto che l'entrata in guerra era stata una sconfitta da parte della sinistra e dei neutralisti.
- ▶ - Di loro l'interventista democratico Antonio Gramsci diceva: hanno una «troppo comoda posizione» e sono sprofondati in una «contemplazione buddistica» -
- ▶ Per i loro successori ed eredi **ammettere che quel conflitto era stato vinto**, e andava trattato come un trionfo, **rappresentava un po' un tradimento**.

Il Messaggero, Giovedì 1 Novembre 2018 di Mario Ajello

https://www.ilmessaggero.it/italia/4_novembre_la_grande_guerra-4078489.html

Fine della guerra Più Caporetto o **Vittorio Veneto**?

- ▶ “Siamo ossessionati da Caporetto e abbiamo scordato Vittorio Veneto” (Mario Isnenghi)
- ▶ Circa duecento libri sulla sconfitta di Caporetto contro meno di 15 titoli dedicati alla battaglia finale, quella di Vittorio Veneto o terza battaglia del Piave (La Stampa 4.11.18)
- ▶ **Caporetto**: “una **sconfitta catastrofica, ma non decisiva come Waterloo**, che decidono l'esito della guerra e cambiano il corso della storia. Una sconfitta disastrosa le cui conseguenze militari sono rapidamente riassorbibili” (Barbero, Caporetto, 2017, pag. 512)
- ▶ **Vittorio Veneto** (dal 1923): battaglia vera; nei primi 5 gg, sul Grappa, l'esercito italiano ebbe 5.000 morti, 20 mila feriti, 3 mila prigionieri (problema dell'attraversamento del Piave)

24 ottobre 1917
24 ottobre 1918

Prezzolini Giuseppe: “**Caporetto**”

- ▶ (1882-1982) figura chiave del panorama culturale italiano del primo Novecento, capitano del Regio Esercito
- ▶ Dopo Caporetto - Vittorio Veneto, Edizioni di Storia e Letteratura (2015), (scritti e pubblicati immediatamente dopo le due battaglie, nello spirito anticonformista della «Voce», essi intesero essere **guerra** essi stessi **alla retorica nazionale**).
- ▶ «Se volessi esprimermi paradossalmente, direi che **Caporetto è stata una vittoria, e Vittorio Veneto una sconfitta per l'Italia.**
- ▶ Senza paradossi si può dire che **Caporetto ci ha fatto bene e Vittorio Veneto del male;** che **Caporetto ci ha innalzati e Vittorio Veneto ci ha abbassati, perché ci si fa grandi resistendo ad una sventura ed espiando le proprie colpe, e si diventa invece piccoli gonfiandosi con le menzogne e facendo risorgere i cattivi istinti per il fatto di vincere».**

Che legame con Risorgimento e Resistenza?

- ▶ “Un impegno di libertà, per affrancarsi dal dominio imposto con la forza:
- ▶ Allora (1° GM) di **Stati stranieri** ... (Resistenza, per affermare) **la libertà di tutti**” (Mattarella, Corriere, 4.11.2018)
- ▶ “Incapace di riconoscersi nel passato, l'Italia fatica a credere nel futuro” (Aldo Cazzullo, W l'Italia, p. 139)
- ▶ La Grande Guerra fu la prima sfida dell'Italia unita. E fu vinta. L'Italia poteva essere spazzata via. Dimostrò di non essere più “un nome geografico” (Bismark), ma una nazione.



La guerra dopo la guerra.

- ▶ Robert Gerwarth (1976, prof. Oxford), *La rabbia dei vinti. La guerra dopo la guerra. 1917-1923*, Laterza 2017
- ▶ **Per altri cinque anni almeno in tutta l'Europa continuarono guerre, rivoluzioni, massacri**, di ogni tipo. Dalla Finlandia all'Anatolia, dal Caucaso all'Irlanda, dalla Germania alla Grecia, la violenza continuò a dilagare e a mietere vittime.
 - ▶ In diversi casi (Finlandia, Russia, Bulgaria, Ungheria, Germania) si trattò di **guerre civili**.
- ▶ Anche senza contare l'epidemia di spagnola, si può affermare che **«le vittime dei conflitti armati dell'Europa in quei cinque anni furono ben più di 4 milioni**, più delle perdite subite complessivamente dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dagli Stati Uniti durante la Grande guerra».

L'Europa dopo la conferenza di pace



Errori della conferenza di pace di Parigi (18 gennaio 1919 - 21 gennaio 1920)

- ▶ A Parigi: **la città meno adatta** a ospitare la conferenza, traboccando di **odio antitedesco**.
- ▶ Tre errori capitali.
 - ▶ **Il primo** fu quello di **disseminare l'Europa orientale** (Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Iugoslavia) di **minoranze tedesche e magiare** destinate a essere un perenne focolaio di disordini.
 - ▶ **Il secondo** consistette nell'attribuire ai **paesi nuovi** (in particolare ex austro-ungarici) **una forza di contenimento che essi** (deboli, divisi, improvvisati) **non erano in grado di esercitare**.
 - ▶ In particolare **fu premiata la Polonia** (con la follia del cosiddetto "corridoio di Danzica", che le assicurava lo sbocco al mare rompendo contro ogni logica geopolitica **la continuità territoriale della Germania**) nella falsa illusione che potesse essere un valido divisorio fra due vicini fatalmente troppo più forti di lei, la Germania e la Russia.

Conferenza di pace di Parigi (18 gennaio 1919 - 21 gennaio 1920)

- ▶ **Il terzo errore** fu la creazione dell'Austria
 - ▶ La pace tra le potenze dell'Intesa e l'Austria fu firmata a Saint-Germain il 10 settembre 1919.
 - ▶ **ridotta al solo territorio tedesco** dell'ex Impero asburgico, ma con una **clausola che le impediva di unirsi alla Germania**. Un'altra mina vagante.
 - ▶ L'Austria, priva di sbocchi al mare, fu **ridotta a un ottavo del territorio del suo ex impero**.
 - ▶ Il 4 giugno 1920 fu firmato il trattato del Trianon con l'**Ungheria**, che venne **privata di oltre 12 milioni di abitanti e di territori** a favore di Cecoslovacchia, Iugoslavia e Romania.

Il parere di due testimoni (1) Francesco Saverio Nitti (1868-1953)

- ▶ Ministro del tesoro dopo Caporetto e Presidente del consiglio tra il 1919 e il 1920
- ▶ *L'Europa senza pace*, (fine 1921), riedizione con prefazione di Giulio Sapelli, goWare, 2014
- ▶ «Tutta la storia dei popoli di Europa non è che un'altra vicenda di vittorie e di sconfitte.
- ▶ **La civiltà consiste nel determinare quelle condizioni che rendono la vittoria meno brutale e la sconfitta più tollerabile.**
- ▶ **I recenti trattati che regolano o dovrebbero regolare i rapporti fra i popoli rappresentano uno spaventevole regresso, la negazione di quelli che erano i principi acquisiti del diritto pubblico».**

Il parere di due testimoni (2) John M. Keynes (1883-1946)

- ▶ Economista britannico, aveva fatto parte della delegazione britannica a Parigi (dimesso il 7 giugno del 1919)
 - ▶ *Le conseguenze economiche della pace* (1919), Adelphi, 2007
- ▶ Da economista, egli affronta soprattutto la **questione dei debiti e delle riparazioni imposte dai vincitori**, scrivendo che si stava pretendendo l'impossibile dai vinti e che **la distruzione economica della Germania**,
 - ovvero del cuore pulsante del continente, del territorio più ricco e produttivo, attraverso il quale transitano obbligatoriamente uomini, merci, alimenti e rifornimenti di ogni paese,
- ▶ **sarebbe ricaduta addosso a tutti, precipitando l'Europa e il mondo intero in una crisi senza precedenti** (1929; 1939-45).

“... tutti devono a tutti
enormi somme di denaro.”

- ▶ «La guerra è terminata con tutti
che devono a tutti enormi somme di denaro.
- ▶ La Germania deve un'enormità agli Alleati;
gli Alleati devono un'enormità alla Gran Bretagna;
la Gran Bretagna deve un'enormità agli Stati Uniti.
- ▶ In ogni paese lo Stato deve un'enormità ai possessori di
cartelle del prestito di guerra; e questi e altri contribuenti
devono un'enormità allo Stato. [...]
- ▶ Un falò generale è una necessità così impellente, che
se non vi provvediamo in modo ordinato e benigno,
senza fare grave ingiustizia a nessuno, il falò, quando infine avrà
luogo, diventerà un incendio che può distruggere
molte altre cose insieme».
- ▶ Dunque: revisione del Trattato di Versailles e condono generale di
debiti e crediti. Non si fece né l'una né l'altra cosa.

Reduci e protagonisti a Dalmine nel dopoguerra

Soldati che avevano acquistato
coscienza di essere elementi attivi nella vita del paese
si trovarono di fronte a qualcosa di assolutamente nuovo,
il germe del fascismo.

Giuseppe Antonio Aber (1880-1954)



- ▶ Richiamato all'età di 36 anni, il 25
aprile 1916
- ▶ Al suo rientro a Sforzatica
partecipò
 - ▶ alla rifondazione del Corpo
Musicale di Sforzatica
diventandone il maestro
 - ▶ fu presente nel comitato per la
realizzazione del monumento
ai caduti
 - ▶ assessore nella giunta guidata da
Mauro Rota, socialista.
- ▶ 4 novembre 1937 - il maestro
Aber, rifiutandosi di far eseguire
alla banda inni fascisti e di restare
a disposizione tutto il giorno a
motivo di altri impegni, "si prese
due belle sberle" da parte del
segretario politico Emilio Taddei

Don Giuseppe Rocchi (1888-1941)



- ▶ Nacque a Bonate Sotto il 4 ottobre
1888. Era il terzo di 5 figli.
- ▶ 6 ottobre 1912 ordinato sacerdote
a Verdello.
- ▶ 7 ottobre 1912 richiamato in
servizio per la guerra italo turca e
congedato il 29 gennaio 1913.
- ▶ Caporal Maggiore nel 35°
Reggimento di Fanteria, il 6
novembre 1917 fu dichiarato
"prigioniero nel fatto d'armi di
Caporetto".
- ▶ Dedicato alla patria 1.990 giorni, di cui
1.464 in periodo di guerra

Prima vicario e poi parroco a Dalmine

- ▶ In convalida nel marzo 1920
consegui il diploma di Abilitazione
all'insegnamento nella scuola elementare
- ▶ Tra il 1920 e il 1921 frequentò a Milano
l'Accademia Scientifica Letteraria di
Milano.
- ▶ Coadiutore parrocchiale a San Gervasio.
- ▶ Il 26 giugno 1921 don Rocchi celebrava
per la prima volta [la messa] nella
Cappella dei Conti Camozzi in Dalmine,
luogo affidatomi dalla volontà dei Superiori".
- ▶ Inizialmente assegnato alla parrocchia di
S. Andrea a Sforzatica, ma con l'incarico
di seguire Dalmine, dove "La gente è molto
educata, pochissimi del luogo tutti o meglio il
95% importati da diverse regioni"
- ▶ Sospettava che la scelta fosse ricaduta
su lui proprio perché era "un vero
fante di trincea", abituato a sentirsi
dire: "Armiamoci e partite e zitti.
Così tante volte udirono le mie orecchie.
Oggi invece diciamo:
Adeamus in Domino cum fiducia".
- ▶ Cantava un giorno il fante: mondo stoppino,
rimane sempre fregato il fantoccino.
- ▶ Il Consiglio dei combattenti è buono, sente
della trincea, speriamo che non si avveri
quello che si cantava dai soldati al fronte:
verrà un giorno che gli imboscanti si
arrogheranno quello che abbiamo fatto
noi. La storia è una gran bella cosa.
- ▶ La figura dei Cappellani militari, soppressa tra il 1865 e il 1878, ripristinata nel 1915.
Mario Fiorendi, Il primo conflitto mondiale e i Cattolici Italiani, in Prete Soldato

A Prearo il sacerdote "non va a genio"

Cronicon

- ▶ Ernesto Frigerio,
un importante
rappresentante
del Partito d'Azione,
la corrente resistenziale
più numerosa tra i
lavoratori della "Dalmine"
- ▶ "(...) don Rocchi era stato cappellano
durante la Grande Guerra e aveva
precise conoscenze sul partito
fascista al quale era contrario, pur
non assumendo atteggiamenti esteriori
troppo espliciti.
- ▶ Aveva screzi anche con la direzione
aziendale che lo voleva più ligio alle
proprie direttive e, forse per questo,
per un certo periodo di tempo si
rifiutò di prendere possesso della
canonica costruita vicino alla chiesa".

Mariella TOSONI, Il "raggio lavoratori" a Dalmine, in La Voce della comunità, giugno 2016

L'amicizia con don Pietro Luigi Todeschini

- ▶ Ordinati sacerdoti insieme
- ▶ Entrambi cappellani durante la Grande Guerra Pluridecorato, parroco a Brembate Sotto e forte oppositore del fascismo.
- ▶ 4 medaglie di bronzo e 3 d'argento
- ▶ Della dura vita degli operai don Rocchi annotava gli incidenti e le morti nello stabilimento.
- ▶ Nel *Cronicon*: malefatte dei fascisti dalminesi



Mario Fiorendi, *Il primo conflitto mondiale e i Cattolici Italiani, in Ermenegildo Camozzi, Prete Soldato*

- ▶ leggi razziali del 1938: requisizione in Dalmine e i falò del quotidiano *L'Eco di Bergamo*, schierato contro.
- ▶ soppressione del Corpo Musicale di Sforzatica e l'accanirsi contro don Lanza, parroco a S. Maria

Mario Buttarò (1884-1956)

- ▶ Nativo di Genova
- ▶ Da volontario al conflitto bellico, Prima Compagnia del Battaglione Volontari "Morbegno" del 5° Alpini, al comando del Tenente Alcide Prof. Rodegher proveniente da Bergamo.
- ▶ Ottenne un Encomio solenne con la seguente motivazione:
- ▶ "Sotto l'incessante fuoco dell'artiglieria nemica, non curante del pericolo, durante un'intera notte distendeva e manteneva valorosamente in efficienza la linea telefonica, che collegava i comandi di artiglieria".
- ▶ A Dalmine come procuratore alle vendite da Padova,
- ▶ vice Direttore Commerciale.
- ▶ Licenziato nell'ottobre del 1943 per l'attività antifascista
- ▶ **Comandante partigiano** col nome di "Bassi"
- ▶ Dopo la liberazione vice commissario della "Dalmine".
- ▶ Membro del Cln az e poi del Cdg.
- ▶ **Licenziato nel 1949**, innescando la "Vertenza Dalmine".
- ▶ Presidente della Provincia di BG per la Dc dal 1951 al 1956.

Un tenente generale di Sforzatica

- ▶ Felice De Chaurand de Saint Eustache (Chiavari, 1857 – Sforzatica, 1944)
- ▶ **1910: tenente generale**
- ▶ 1911: in Libia nella Guerra italo - turca guida la 3ª divisione speciale
 - ▶ composta da 7 battaglioni di fanteria, 1 di alpini, 1 di granatieri e 1 batteria da 75 mm.
- ▶ **1915: al comando della 35ª divisione sul fronte tridentino** (15.000 uomini e 2.000 cavalli)
- ▶ 1916: mandato in congedo.
- ▶ 1918, 19 nov.: **riabilitato** da Commissione d'inchiesta



Felice de Chaurand (1857-1944)



- ▶ Oltre 70 opere di carattere storico e militare e numerosi articoli sulle principali riviste, sia italiane che straniere
- ▶ **Le due parrocchie di Sforzatica nel passato e nel presente** (1926)
- ▶ **Toponimi del Comune di Sforzatica** raccolti dal generale Felice De Chaurand (1925)
- ▶ **Sette secoli di vita della Roggia Coda di Serio**. Monografia storica illustrativa (1932)
- ▶ **Un bergamasco: da milite garibaldino a generale del R. esercito italiano: Luigi Enrico Dall'Ovo nell'epopea del Risorgimento** (1933)

Poletti dott. Eugenio (1893-1943)



- ▶ Nato vicino a Parma, studi a Genova
- ▶ Come **aspirante medico, per tutta la guerra**, dapprima in alcuni ospedali cittadini, poi al fronte, sul Grappa, sul Montello e sul Piave, meritandosi la **Croce al merito di guerra**.
- ▶ **1919 - Laurea** in medicina e chirurgia a Padova
- ▶ Sottotenente medico di complemento del 9° Reggimento di fanteria, brigata Regina, nel giugno 1919 è a **Istria** a presidiare quelle terre da poco divenute italiane.
- ▶ A **Fiume** destinato negli ambulatori civili del Comando di Gabriele d'Annunzio
- ▶ 1921, medico condotto a Ranzanico,
- ▶ **1922**, poi a **Dalmine** e medico di fabbrica del locale stabilimento siderurgico.
- ▶ Nel **1925** sposava la contessa Bianca de Chaurand

Antonio Piccardi (1895-1984)



- ▶ Militare dal 26 agosto del 1915 nel 50° reggimento fanteria e congedato come tenente nel 1919
- ▶ 25 novembre 1943: nel corso di una retata all'interno dello stabilimento da parte dei militi fascisti, Piccardi fu brutalmente picchiato già nell'ufficio della direzione per il possesso di un volantino antifascista, e quindi fu portato insieme agli altri alle carceri di Bergamo dove rimase in cella di isolamento fino alla vigilia di Natale.
- ▶ Fu uno degli organizzatori dei sabotaggi alle colate di acciaio speciali che avvenivano.

Croce di Guerra al valor militare con questa motivazione: *Piccardi Antonio da Castione della Presolana (Bergamo). Ufficiale di collegamento dava prova di operosità, calma e abnegazione. Offertosi spontaneamente per recapito di un ordine urgente ad un reparto che doveva muovere all'attacco. Monte Val Bella - Col del Rosso, 29-30 Giugno 1918.*

Agostino Rocca

(Milano, 25 maggio 1895 – Buenos Aires, 17 febbraio 1978)



@ Fondazione Dalmine

- ▶ I genitori morirono entrambi nel terremoto del 28 dicembre 1908 a Reggio Calabria (il padre era capo-divisione movimento del dipartimento ferroviario.)
- ▶ Dopo il collegio militare a Roma (1910), fu ammesso al 99° corso della Regia Accademia militare di Torino (1913).
- ▶ Maggio 1915: 3° reggimento artiglieria da montagna a Bergamo quale istruttore di ufficiali di complemento e richiamati.
- ▶ A dicembre capo della 1° batteria Skoda a Valona in Albania fino al settembre 1916. Poi trasferito a Susegana, istruttore di bombarde.
- ▶ Nel maggio 1917 era a est di Gorizia a capo della 196ª batteria, in piena zona di guerra.

Agostino Rocca (1895-1978)



@ Fondazione Dalmine



- ▶ Assegnato su sua richiesta alla prima divisione d'assalto del **corpo degli arditi**. Al comando della 27ª brigata alpina, mise a punto una nuova tecnica di assalto
- ▶ Alla battaglia finale del Piave nell'ottobre 1918 poté sperimentare questa tecnica, guadagnando sul campo la medaglia d'argento.

Agostino Rocca (1895-1978)



@ Fondazione Dalmine

- ▶ Dal dicembre 1919 a Milano: in 16 mesi laurea in ingegneria al Politecnico (9 maggio 1921).
- ▶ Si sposa a fine maggio
- ▶ Aderì al fascismo
- ▶ Diverse esperienze manageriali in alcune delle maggiori aziende italiane,
- ▶ Nel 1933 entrò a far parte del direttivo della neonata IRI.
 - ▶ Con la qualifica di ispettore per lo sviluppo siderurgico, Rocca razionalizzerà le produzioni dell'Ansaldo.

Agostino Rocca (1895-1978)



@ Fondazione Dalmine

- ▶ Sempre nel 1933 assunse la carica di **amministratore delegato alla Dalmine**, azienda in cui era entrato a far parte fin dal 1923 in qualità di tirocinante.
- ▶ 1943: non aderì alla Repubblica di Salò
- ▶ Arrestato nel 1944 perdendo ogni carica amministrativa.
- ▶ Nel dopoguerra Rocca lasciò l'Italia alla volta dell'Argentina.
- ▶ Durante il primo anno di permanenza nel paese latino-americano pose le basi delle **prime attività di Techint**, l'impresa che aveva fondato a Milano nel dicembre dell'anno precedente.

Ciro Prearo (1879-1965)



- ▶ **Ciro Prearo** era nato a Pontecchio Polesine in provincia di Rovigo nel 1879.
- ▶ Si era laureato in scienze economiche e commerciali a Venezia nel 1905.
- ▶ Entrato **alla Mannesmann nell'aprile del 1908**, era addetto alla parte commerciale, in particolare al sud.
- ▶ 1916: richiamato alle armi come ufficiale
- ▶ Rientrato in azienda, **si fece notare** in occasione dello **sciopero** del luglio 1920 per la vicenda Colleoni: fu uno dei tre impiegati su 191 che votò contro l'astensione dal lavoro e con lui furono 12 gli impiegati che poi entrarono negli uffici.
- ▶ **Iscritto al partito fascista**, la tessera gli fu rilasciata nel marzo del 1923.

Giovanni Greppi (Milano 1884-1960)



- ▶ Con l'ingresso in guerra dell'Italia, si arruola come sottotenente nel Genio Militare.
- ▶ Nel dopoguerra su incarico dell'azienda rifondò Dalmine con nuove strade e nuovi edifici.

“Forestieri” a Dalmine

- ▶ “La grande massa di lavoratori che la guerra aveva riversato a Sabbio portò con sé anche questi attivisti “forestieri” destinati a guidare l'occupazione del marzo 1919 con metodi già sperimentati altrove.

I più combattivi furono

1. il piemontese **Secondo Nosengo** dopo esperienze di lavoro a Sampierdarena, Parigi e New York
2. il romagnolo **Antonio Croci**

- ▶ **Giovan Battista Pozzi**, impiegato di Romano di Lombardia, divenne lo “storico” ufficiale” dello sciopero del marzo 1919.

SCUDELETTI GIORGIO, LEOPARDI BIANCA, Dalmine, il modello inafferrabile, I Quaderni di Dalmine, n. 1, 2007

1919, marzo – Lo sciopero lavorativo Mussolini a Dalmine

Fatti e mitologia

La richiesta delle otto ore

La storia

- ▶ **1867** – “Proponiamo 8 ore come limite legale della giornata lavorativa.” (Marx, *Il capitale*)
- ▶ **1906** - deputato socialista Modesto Cugnoli presentò un progetto di legge per riduzione dell'orario di lavoro a 8 ore.
- ▶ **1919**, 20 febbraio - Accordo siglato nel febbraio del 1919 fra la Federazione degli industriali metallurgici e **FIOM**

Accordi

- ▶ “... per tutte le Officine meccaniche, navali e affini, l'orario di lavoro viene ridotto rispettivamente da 55, 60 a **48 settimanali** come indicato dall'art. 6 del Regolamento stesso.
- ▶ Per gli stabilimenti siderurgici tale orario viene ridotto da 72 a 48 ore, con l'adozione dei tre turni, come stabilito dall'art. 6 del Regolamento unico per gli stabilimenti stessi.
- ▶ Tali orari dovranno essere attuati non oltre il **1° maggio** per le officine meccaniche, navali ed affini e non oltre il **1° luglio** per gli stabilimenti siderurgici.”

Le otto ore: il dibattito

Il Popolo d'Italia, 14.11.18

- ▶ 9 ore dall'1 gennaio '1919
- ▶ 8 ore dall'1 gennaio 1920
- ▶ Minimi salariali
- ▶ Coinvolgere maestranze nelle imprese
- ▶ Partecipazione OO.SS. a conferenza di pace
- ▶ “Le masse operai hanno fatto il loro dovere. Hanno oggi dei diritti.”

Prezzolini, 16 e 25 nov. '18

- ▶ “**Chi ha fatto la guerra sono borghesi e contadini.** L'operaio non si trovava in linea ...”
- ▶ “**La guerra gli operai non l'hanno fatta. Gli operai hanno fatto i proiettili ...** guadagnando bene e con la girba al sicuro.”

A Dalmine verso lo sciopero del 15 marzo

Dicembre 1918

UIL ottiene da azienda indennità caroviveri di £ 10 a persona a carico dell'operaio con famiglia di più di 3 membri; cooperativa di consumo (metà febbraio '19) e cassa mutua

Domenica 23 febbraio

Assemblea operai di Dalmine all'asilo di Sforzatica. Lettura del **memoriale** presentato all'azienda da Nosengo (UIL)

Mercoledì 12 marzo

Decisione unitaria di mezza giornata di sciopero. Comizio a Dalmine e poi a Bergamo

Venerdì 14 marzo, pomeriggio

comizio UIL
Ultimatum all'azienda

Sabato 15 marzo

Disponibilità ad anticipare a lunedì 17 marzo l'avvio delle otto ore giornaliere invece dell'1 agosto
Rifiuto della UIL, che vuol discutere il memoriale
Ore 17,30: rifiuto aziendale
Ore 17,50: entrano in servizio le squadre di vigilanza operai
Ore 18,00: Sirena e avvio dello “sciopero lavorativo”

Protagonisti

Secondo Nosengo

- ▶ Origine contadina
- ▶ Nato marzo 1885 nel Monferrato
- ▶ Falegname
- ▶ A 17 anni a Sampierdarena
- ▶ Nel 1907 a Parigi
- ▶ Stati Uniti, segretario lega ebanisti
- ▶ Interventista
- ▶ Riformato e obbligato in fabbriche di guerra (Rovellasca, CO)
- ▶ A Dalmine, novembre 1918
- ▶ Dirigente effettivo UIL
- ▶ Preparò sciopero marzo
- ▶ Licenziato
- ▶ Studia e diventa dirigente sindacale prov.le

Antonio Croci

- ▶ Romagnolo di Bagnacavallo
- ▶ Magrolino, pallido, voce da fanciullo
- ▶ Segretario interno UIL dopo Girelli
- ▶ Cacciato dalla Direzione dopo uno sciopero solitario

Spettatori

Alfonso Vajana

- ▶ Pugliese
- ▶ Ferroviere alla stazione di Bergamo
- ▶ Corrispondente da Bergamo per il Popolo d'Italia
- ▶ In seguito, laureato in diritto; avvocato difensore di antifascisti

Ettore Bartolozzi

- ▶ Emiliano
- ▶ Organizzatore sindacale per la UIL
- ▶ Direttore settimanale bergamasco "L'Assillo"
- ▶ Fondatore del fascio bergamasco

Altri

Giovan Battista Pozzi

- ▶ Lecco 1881 – Milano 1944
- ▶ Impiegato alla Mannesmann
- ▶ Antisocialista, interventista
- ▶ Sindacalista rivoluzionario
- ▶ Narratore dello sciopero
- ▶ Presente a S. Sepolcro
- ▶ Esterno al fascismo.
- ▶ Favorevole a RSI

Angelo Leris

- ▶ Nato l'1 luglio 1905 a Treviglio
- ▶ 1917: Assunto alla Mannesmann come fattorino presso il reparto meccanica
- ▶ 1919: staffetta per il comitato che dirigeva la lotta
- ▶ Più tardi aderì al PCI



La prima occupazione operaia della fabbrica in Italia nelle battaglie della Dalmine, Bergamo, Società Tipografica Editrice Bergamasca, 1923.

Non uno sciopero, non una serrata? Cosa è stato?

- ▶ *Sempre a seguito dell'imponente comizio avviene a Dalmine una cosa che crediamo nuova negli annali delle battaglie di classe.*
- ▶ *La ditta Franchi - Gregorini ... si rifiutava di discutere il memoriale presentato dalla propria maestranza.*
- ▶ *La quale iniziò allora **un nuovo metodo di lotta**; né uscì dallo stabilimento, né permise che altri vi entrasse.*
- ▶ **Non è dunque uno sciopero, non è dunque una serrata.**



L'Avanti, 17 marzo 1919

Il memoriale sindacale (UIL)

1. Otto ore di lavoro giornaliero
2. Sabato inglese
3. Fissazione minimi e medie paga
4. Settimana integrale (pagamento 48 h)
5. Riconoscimento organizzazione (UIL)
6. Aumento paga operai di alcuni reparti o specialità
7. Straordinario pagato al 100% (e non 60%)
8. Preferenze per operai su contadini nelle assunzioni
9. Richiesta del parere operaio sui miglioramenti tecnici

Sabato 15 marzo

- ▶ Ore 18,00: Sirena e avvio dello "sciopero lavorativo"
- ▶ 18,10: alzabandiera
- ▶ A seguire: comizio di spiegazione
- ▶ A sera: una squadra al lavoro; altri, un posto per la notte (29 permessi uscita)
- ▶ 22,00: giro ispezione
- ▶ 24,00: brigadiere carabinieri fa chiamare commissione per avvisare di incontro con direttore fabbrica
- ▶ Conferma posizioni

Domenica 16 marzo

- ▶ 03,15: **prefetto convoca le parti** per le ore 10
- ▶ 05,30: commissione organizza giornata lavoro
- ▶ 06,30: **comizio** di informazione
- ▶ 10,00: Tre sostituti e commissione a Bg. Prefetto riconvoca le parti per le ore 15 con Franchi.
- ▶ 15,00: disponibilità azienda solo per riconoscimento UIL
- ▶ Donne e bambini portano **pasti** agli operai
- ▶ 19,00: decisione di **astenersi dal lavoro**
- ▶ 20,30: direttore Gandini annuncia decisione di chiudere da lunedì

Notte tra

domenica 16 e lunedì 17

- ▶ **Notte: assemblea di approvazione documento**
- ▶ Decisione di lavorare
- ▶ Esperimento di una settimana
- ▶ Elezione di responsabili: Nosengo, Croci, Bellodi, Grumelli Federico, Benedetti Luigi
- ▶ Invio documento a prefetto e azienda tramite brigadiere (ore 01,00 circa)

Lunedì 17 marzo

- ▶ 8,00: suona la sirena e ognuno inizia il proprio lavoro
- ▶ Croci ispeziona reparti
- ▶ Nosengo con impiegati
- ▶ Riunione con direttore Gandini
- ▶ 13,00: commissione interna incontra maggiore dei carabinieri su richiesta prefetto
- ▶ Corrispondente Popolo d'Italia visita stabilimento
- ▶ 15,00: Gandini sconsiglia operai di uscire

Notte tra
lunedì 17 e martedì 18 marzo

Martedì 18 marzo

- ▶ **Ore 22,00** – Commissario di PS con 800 uomini di truppa (soldati di fanteria e artiglieria), con rinforzo dei carabinieri, procedono allo sgombero della fabbrica
 - ▶ 14 operai mandati in caserma, tra cui Nosengo
 - ▶ Armadi operai scassinati e uffici sottosopra.
 - ▶ Macchinario in ordine
- ▶ **Mattino:** operai incolonnati verso Bergamo per chiedere:
 - ▶ Liberazione arrestati
 - ▶ Solidarietà da altre fabbriche
- ▶ Incontro a Grumello con arrestati liberati
 - ▶ Comizio
- ▶ **15,00:** in prefettura con Franchi e OO.SS. (di fatto: riconoscimento UIL)

Cosa capiscono a Dalmine? A Bergamo?

- ▶ *"Il Socialismo nel prossimo dopoguerra ... andava cercando uno stato di vita insopportabile e di vera anarchia. A Dalmine gli operai prendevano per alcuni giorni possesso degli stabilimenti. Poveri illusi".*
- ▶ Mangili don Mario, Don Angelo Pietro Fenaroli, Parroco di Mariano: 1910-1964, 2007, pag. 107
- ▶ La fine dell'esperimento bolscevico di Dalmine, L'Eco di Bergamo 18 marzo 1919
- ▶ *"Il tentativo ... bolscevico di Dalmine, per il quale i sindacalisti di Bergamo erano diventati per un giorno proprietari dello stabilimento Franchi – Gregorini, è finito ieri sera con l'occupazione dello stabilimento stesso da parte della truppa inviata da Bergamo".*

Giovedì 20 marzo, ore 12 - Mussolini a Dalmine



- **Dove?**
 - Nel cortile di casa Colleoni, lungo Via Sabbio
 - Sede della cooperativa della UIL
- **Quanti erano?**
1.200 (*il Popolo d'Italia*)
- **Discorso?** Resoconto di Vajana: "Raccogliamo le linee principali del suo discorso"

- ▶ "Dopo quattro anni di guerra, terribile e vittoriosa, ... **MI SONO SPESSO DOMANDATO** se le masse sarebbero tornate a camminare sui vecchi binari o avrebbero avuto il coraggio di cambiare strada.
- ▶ **DALMINE HA RISPOSTO.**
- ▶ Voi vi siete messi sul terreno della **classe** ma non avete dimenticato la **Nazione**."

Il discorso di Mussolini

- ▶ "Per gli interessi immediati della vostra categoria voi potevate fare **lo sciopero vecchio stile**, lo sciopero **negativo e distruttivo**, ma pensando agli interessi del popolo, **voi avete inaugurato lo SCIOPERO CREATIVO**, che non interrompe la produzione
- ▶ **Non potevate negare la nazione, dopo che per essa anche voi avete lottato.**"
- ▶ "Sul pennone dello stabilimento voi avete issato **la vostra bandiera che è il tricolore** e attorno ad essa e al suo garrire avete combattuto la vostra battaglia. Bene avete fatto.
- ▶ **La BANDIERA NAZIONALE** ... è il simbolo del sacrificio di migliaia di uomini. Per essa **dal 1821 al 1918** schiere infinite hanno sofferto."

La trincea, il lavoro, i diritti

- ▶ **"E' il lavoro che parla in voi**, non il dogma idiota o la chiesuola intollerante anche se rossa.
- ▶ **E' il lavoro che nelle trincee ha consacrato il suo diritto a non essere più fatica, miseria, disperazione, perché deve diventare gioia, orgoglio, creazione, conquista di uomini liberi nella Patria libera e grande** entro e oltre i confini".
- ▶ **1919, 23 marzo:** San Sepolcro, nascita dei Fasci Italiani di Combattimento
- ▶ **1920: mondo padronale** organizza una propria **"guerra" privata** armando e sovvenzionando squadre fasciste
- ▶ **1921, 21 gennaio:** Congresso di Livorno e scissione del Partito Socialista e nascita del PCd'I
- ▶ **PSI** rinuncia a riforma della proprietà terriera. **Leghe bianche e PP:** creazione piccole proprietà
- ▶ **1922, gennaio:** **Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste**
- ▶ **1922, 29 ottobre:** **Mussolini capo del governo**





Piazza XX marzo 1919

La trincea, il lavoro, i diritti

Luigi Einaudi

"Nelle trincee e alla vigilia delle grandi battaglie i **contadini** **udivano** propagandisti, illustri parlamentari talvolta, **incitarli al sacrificio della vita per garantire ai figli il possesso della terra** due volte fatta sacra dal lavoro e dal sangue versato ..."

► Speranze alimentate da provvedimenti assunti all'epoca della sconfitta di Caporetto (1917) con la creazione dell'Opera Nazionale Combattenti.

► I contadini ritornati al paese erano convinti di aver conquistato il diritto alla spartizione delle terre (5 mln con una proprietà media di 1/2 ettaro)

► Il ... decreto Visocchi del 1919 ... si proponeva di costituire un capitale di terre ... per metterle a disposizione dei reduci ...

La condotta economica e gli effetti sociali della guerra italiana, Bari, Laterza, 1933, pp. 5, 290-1

A. Massardo Maiello, *Sindacati in Europa: storia, modelli, culture a confronto*, Rubbettino, 2002

1920 – Stabilimenti di Dalmine Elezioni comunali

La subordinazione del territorio all'azienda

La Franchi - Gregorini

► Gruppo nato nel 1916

► Fusione tra Gregorini e la Italiana metallurgica Franchi Griffin di Brescia

► Occupati

► 1910: 425 dipendenti

► 1918: oltre 30.000

► Capitale: aumento da 9 a 14,4 milioni di lire

A Dalmine

► Riassetto della rete commerciale

► Smontaggio di impianti trasferiti a Sant'Eustachio (Brescia)

► Commendator Franchi "Imprenditore individualista di vecchio stampo" (verbale 20 agosto 1917)

► niente amministratore delegato per Dalmine, ma solo un direttore tecnico-amministrativo

► Franchi: consigliere delegato

► 1919/20: crisi di liquidità: ipotesi di vendita (dimezzate le vendite). Problema della riconversione

La Stabilimenti di Dalmine

Marzo 1920

► Costituzione di una nuova società Stabilimenti di Dalmine

► Azioni rilevate da Comit e cedute a Fiat per 27 mln £

► Mario Garbagni, Amministratore delegato

► Obiettivo: "correggere gli errori della Franchi-Gregorini"

► **1923:** Fiat esce dalla proprietà cedendo le sue azioni a Banca Commerciale italiana

► Rapporto tubi prodotti per addetto

► 1917-18: 10 t

► 1929-30: 19 t

► Costo manodopera per tonnellate prodotte

► 1920: 728,74 £

► 1926: 441,61 £

► N° occupati

► 1920: 2.696

► 1926: 3.562

La subordinazione del territorio all'azienda I protagonisti

Architetto
Giovanni Greppi



Ing. Mario Garbagni
1920-1930



Dott. Ciro Prearo



La Dalmine non condizionò lo sviluppo del territorio: lo determinò

• Fino alla metà degli anni Venti si trattò di interventi di necessità

• Le scelte successive furono azioni mirate a consolidare il binomio impresa- città ... con l'elaborazione di un progetto urbanistico compiuto

• ... **Ruolo di subordinazione del territorio all'industria.** Subordinazione che si manifesta nel duplice incarico rivestito da **Ciro Prearo**, direttore amministrativo della Dalmine e al tempo stesso podestà del nuovo comune.

Gianluigi Della Valentina, *Dalmine: un profilo storico*, 2006

Dal sindaco al podestà

Mariano

- ▶ **3 ottobre 1920:** elezioni
- ▶ Sindaco Conte avv. Alborghetti
- ▶ **20 dicembre 1925:** ultimo consiglio comunale
- ▶ **31 dicembre 1925:** scioglimento e nomina commissario
- ▶ **14 maggio 1926:** Podestà Prearo

Sabbio

- ▶ **3 ottobre 1920:** elezioni
- ▶ Sindaco Eletto Ratti
- ▶ **16 novembre 1925:** dimissioni dei consiglieri e nomina di un commissario
- ▶ **14 maggio 1926:** Podestà Prearo

Sforzatica

- ▶ **3 ottobre 1920:** elezioni
- ▶ Sindaco Mauro Rota
- ▶ **Gennaio 1926:** dimissioni di 10 consiglieri su 15
- ▶ **2 febbraio 1926:** nomina di un commissario
- ▶ **14 maggio 1926:** Podestà Prearo

1927: un nuovo comune, Dalmine

- ▶ **14 maggio 1926:** Prearo Podestà dei tre comuni
- ▶ **4 Gennaio 1927:** delibera di istituzione del nuovo comune di Dalmine che riunisce i comuni di Mariano al Brembo, Sabbio Bergamasco e Sforzatica
- ▶ **7 luglio 1927:** Regio Decreto di istituzione



Dalmine (capovolta) nel 1919

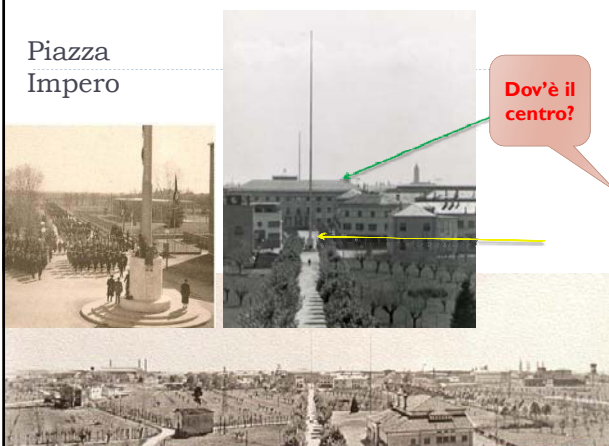


La "ri-fondazione" di Dalmine - Arch. Greppi

28 ottobre 1930 - VIII: inaugurazione Viale Giulio Benedetti
Gennaio 1937: avvio dei lavori per la continuazione della "camionabile" poi Viale Locatelli.



Piazza Impero



Associazione **Storica Dalminese**

Andare oltre la storia del Novecento